

168. O POPOLO MIO (dalla Liturgia del Venerdì Santo)

P. Comi

DO7 FA DO

Rit: O popolo mio, che male ti ho fatto,
Sib Sol-7 LA7 DO (-solo la prima volta)
che dolore ti ho dato, rispondimi? (2v)

FA DO

Io per te ho flagellato l'Egitto
Sib DO
e tutti i suoi figli primogeniti;
Sib LA7 Re-
tu invece mi hai consegnato
Sib Sol- DO
perché fossi io flagellato.

Io ti ho guidato fuori dall'Egitto
vincendo per te il faraone;
tu invece mi hai abbandonato
nelle mani dei miei aguzzini.

Io ho aperto davanti a te il Mar Rosso
perché tu passassi a piedi asciutti;
tu invece con la tua lancia
mi hai aperto e squarciato il costato.

Io ti ho fatto strada con la nube
per condurti fuori dal deserto;
tu invece mi hai trascinato
al pretorio di Ponzio Pilato.

Ti ho nutrito con la manna nel deserto
per saziare tutta la tua fame;
invece tu mi hai saziato
di schiaffi, di flagelli e di insulti.

Dalla rupe per te ho fatto scaturire
l'acqua per la tua sete;
invece tu mi hai dissetato
con fiele d'aceto.

Quarant'anni ti ho guidato nel deserto
per introdurti in un paese fecondo;
invece tu mi hai condotto
sulla via, sulla via della croce.

Io per te ho colpito i re
e li ho messi in tuo potere;
invece tu con la tua canna
hai colpito più volte il mio capo.

Ti ho posto in mano uno scettro regale
per regnare su tutti i popoli;
invece tu sul mio capo
hai posto una corona di spine.

Ti ho rivestito con un manto di giustizia,
ti ho esaltato con grande potenza;
tu invece mi hai coperto di disprezzo
appendendomi al legno della croce.